Anno XV N. 169 — Udine, Sabato 31 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. . mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

ALL' UNIVERSITÀ DI FRIBORGO

Gli studenti di questa giovine Università cattolica, prima di prendere congedo per le vacanze, vollero dar prova di loro gratitudine al corpo professionale con una splendida serenata al R. P. Berthier, domenicano, l'eminente Rettore che esce di carica, ed al sig. Pedrazzini, suo successore, nella direzione di questo Istituto.

Il corteggio degli studenti preceduto dalla musica della land-wehr e colle tre bandiere della Società universitaria si fermò davanti al convitto. L'abbate Gobat, studente in teologia, complimentò con nobili parole il R. P. Berthier di cui segnalò la profonda scienza, la sicurezza della dottrina, l'infaticabile attività, l'amore per gli studenti e lo zelo per il prosperamento dell' Università. Espresse a nome degli studenti sentimenti di riconoscenza verso tutti i professori, verso il Governo che ha dotato il Cantone di questo complemento dei forti studi, e verso la popolazione accorsa per unirsi alla dimostrazione.

Il P. Berthier rispose con un discorso pieno di cuore e di sali appropriati che riscosse applausi interminabili. Disse tra l'altro:

« Sono trecento anni che i vostri antenati, o Friborghesi, domandavano una Università in questa città, il cui nome significa *fortezza della libertà*. Se i Friborghesi del secolo XVI uscissero dalle loro tombe sarebbero esultanti nel vedere la riunione di questa sera e feliciterebbero i loro nipoti d'aver finalmente realizzato il loro voto più caro. Voi siete venuti a ringraziare un monaco. Questo fatto ha un significato che bisogna sottolineare. Noi non vogliamo la separazione della Chiesa dallo Stato, ma vi ha modo di mantenere l'accordo nella distinzione. Le scienze vadano innanzi tutte insieme, ciascuno nella propria sfera, e, pur restando distinte le une dalle altre, convergano tutte al medesimo scopo.

Si forma di nuovo il corteggio, che si reca davanti l'abitazione del signor Pedrazzini, il nuovo Rettore dell' Università.

Il sig. Antonio Vonderweid, studente in diritto, indirizzò parole di riconoscenza, a nome di tutti i suoi compagni, all' uomo illustre che lasciava la patria per recare il suo concorso all' Università di Friborgo. Egli ha trovato in mezzo a noi un'altra patria, la patria della verità. *(Applausi vivissimi)*.

Il signor Pedrazzini, rispondendo nobilissime parole, disse vedere in questa dimostrazione un segno di simpatia, che egli si sarebbe guardato bene di attribuire alla sua modesta persona. Quelli omaggi e quei complimenti passavano al di sopra della sua testa e andavano all' Università di Friborgo. Questa Università egli l'ama e gode di vederla amata.

« Che cosa è dunque un' Università? E' forse fatta unicamente per insegnar la scienza? No, essa è un centro d' unione e di lavoro in comune tra gli studenti ed i professori. Gli studenti vengono a cercarvi la scienza, è vero, ma la scienza può fuorviare ed allontanarsi dalla verità divina. Saint-Beuve constatava un giorno che l' Università di Francia non aveva fatto un sol credente; e Montalembert diceva che vi si pagava un po' di scienza al caro prezzo della fede. Ciò è vero anche per altre università; ma non lo è per quella di Friborgo. Ivi al di sopra della scienza brilla l'astro del vero, circondato da una aureola di santità. La grande dottrina di S. Tommaso vi ha i suoi interpreti nell' ordine religioso che ha conservato le sue pure tradizioni. *(Applausi)*.

« L' università di Friborgo fu fondata per unire queste due grandi cose; la scienza e la verità. Tale lo scopo che si propose il governo nell' istituirla e che vengono a cercarvi gli studenti. Ma la verità non basta ancora, bisogna aggiungervi la purezza di cuore. Noi abbiamo il mandato d' unire l' educazione all' istruzione: voi dovete armarvi della scienza e della verità per lavorare più tardi al benessere sociale. Questa città di Friborgo, che vi dimostra le sue vive simpatie, pensa che voi camminerete alla libertà ed al progresso; che sarete uomini del vostro tempo e vi consacrerete alla democrazia, al benessere del popolo e degli operai, all' unione della giustizia e della carità. »

L' oratore ricordò opportunamente come Ravachol educato nella religione, fu corrotto dalla lettura licenziosa fino al punto di negare lo stesso Iddio. Così spesso i fumi delle passioni oscurano l' intelligenza e le nascondono i raggi della verità.

« Coi nostri comuni sforzi, conchiuse il Pedrazzini, tenderemo a questo, di far di voi giovani istruiti, cristiani virtuosi. Fare dei sapienti e degli uomini di fede è la ragion d'essere dell' Università di Friborgo. Quest' Università voi l'amate appunto per ciò, e voi vi farete suoi apostoli. Che i vostri principii e la vostra vita siano il suo onore ».

Queste belle parole furono accolte tra frequenti applausi ed acclamazioni dal corpo universitario e, dalla immensa folla che si accalcava innanzi la dimora del novello rettore dell' Università.

L' UNGHERIA E LA S. SEDE

A smentire le *fiabe* della stampa liberale che vorrebbe accentuato il dissidio fra il governo ungherese e la S. Sede, giungono invece notizie da Budapest sulle conciliatni intenzioni che il Conte De Csaky dimostra per addivenire ad un compromesso in conformità ai desiderii del Santo Padre.

Il ministro dei culti affermasi che sia disposto a redigere un nuovo progetto, sulla dibattuta questione dei battesimi di figli nati da matrimonii misti. Tale progetto eliminerebbe le difficoltà di pratica attuazione che formarono finora oggetto di tanta controversia.

A quest' opera di pacificazione, i cui risultati ridonderanno ad immenso vantaggio dell' Ungheria, la cui maggioranza è cattolica, ha molto contribuito l' intelligente ed energico contegno del Principe Primate di Ungheria e la fermezza dimostrata da tutto il Clero ungherese.

Conversione al cattolicismo di un Patriarca Nestoriano

Un sacerdote della diocesi di Beauvais scrive a quel *Bollettino Religioso*:

« Ricevo in questo momento dal mio venerato amico Mons. Montaty, arcivescovo di Berito, delegato apostolico di Persia, una notizia troppo felice per non comunicarla al *Bollettino Religioso*: è la conversione al cattolicismo del patriarca nestoriano Mar Chisnoun. Una circostanza rendeva più difficile questa conversione, ed era quella che il patriarcato si perpetuava nella famiglia da parecchi secoli. L' arcivescovo di Ourmiad, di rito caldeo, Mons. Tommaso Audou, ricevè l'abiura di esso sui primi di giugno, e da quel giorno l' arcivescovo e l' abate mitrato dei religiosi di Sant' Ormisdao percorrono le montagne del Kourdistan per liberare i villaggi nestoriani dall'eresia e confermarli nella fede.

« Questo avvenimento ha dato un colpo fatale al nestorianismo. Mons. Montaty riceveva ad Ourmiad, il 24 giugno, una lettera di un vescovo nestoriano della Persia annunziantegli la sua conversione: « Fra poco, diceva questo vescovo, saremo tutti figli del medesimo padre » cioè a dire del Papa.

« Ecco dunque che, dopo quasi 15 secoli, l' eresia nestoriana scomparisce. »

L' eresia nestoriana, che prende il nome da Nestorio, Patriarca di Costantinopoli, nel 428, fra i molti errori sosteneva che Maria S.ma non è Madre di Dio. I nestoriani si diffusero nella Mesopotania, nelle Indie, nella Persia, ecc.

Per la beatificazione di Giovanna d'Arco

In risposta alla supplica rivolta al Santo Padre da Sua Eminenza e dai sedici Vescovi riuniti alle feste giubilari di Monsignor Arcivescovo di Rouen, per la introduzione della Causa di Giovanna d' Arco, Monsignor Arcivescovo ha ricevuto da S. E. il Cardinale Rampolla la seguente lettera:

« Eminentissimo e Rev.mo Signore,

Colla vostra lettera del 2 luglio, ricevetti la supplica indirizzata al Santo Padre da Vostra Eminenza e dai sedici altri Prelati francesi, allo scopo di ottenere l' introduzione della Causa di Beatificazione di Giovanna d' Arco. L' ho tosto presentata a S. Santità che la accolse con grande bontà e si è mostrato dispostissimo a portare benevola attenzione agli atti di questa causa insigne, appena che gli saranno presentati.

Da parte mia profitterò con piacere di ogni favorevole occasione che si presenterà per dire e fare tutto ciò che può cooperare a condurla a buon fine.

In attesa mi è grato rinnovarvi l' espressione del mio profondo rispetto, umilmente baciando le mani di Vostra Eminenza.

Roma, 13 luglio 1892.

Card. Rampolla ».

La messa della Regina a Gressoney

Matilde Serrao ha tracciato sopra un giornale di Napoli il seguente bozzetto campestre che non manca di originalità e colorito, circa il soggiorno della Regina d' Italia a Gressoney:

« La gran festa è alla domenica. E' alle undici la messa della Regina. Nulla è più semplice, più mistico e più commovente. Vestita come una buona gressonese, la Regina va alla messa e l'ascolta inginocchiata, nella bassa e bizzarra chiesetta di Gressoney, presso l'altar maggiore, e la chiesa è piena zeppa — è così piccola — di montanare e montanari oranti, a cui si mescola la raffinatezza di qualche viaggiatrice. Ella prega, umilmente, fra i suoi fedeli amici della montagna. Un organo vecchio, dalla voce sottile, suona antichissime melodie dei monti; e dopo la messa, il sacerdote benedice la Regina e il popolo, col Sacramento. Sovra una strana aria antica, due gressonesi cantano il *Tantum ergo* e alla benedizione, fra l' incenso che sale odoroso, a volute, le gressonesi cavano dalla tasca un piccolo cero e lo accendono, mentre la spera d'oro che contiene il Corpo del Signore brilla sulle teste inclinate della Sovrana, delle signore e delle paesane! Un altro minuto psicologico è all' uscita,

---

53 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

(riduzione) di A.

I

Mentre i discorsi continuavano s' udì suonare il campanello. Nessuno da prima se ne prese cura, perchè i signori Mainault non ricevevano altre visite che il curato e il vecchio dottore. Ma ben presto la porta del salotto si aperse, s' udì il fruscio di un abito di seta, e Gilberta, che in quell' istante stava parlando di musica col signor Mainault, rimase silenziosa invasa dallo stupore davanti al nuovo spettacolo offertosi ai suoi sguardi.

Sulla soglia si presentò una donna d' alta statura, il cui aspetto volgare spiccava ancor più per la pretenzione ridicola che vi si scorgeva e per l' abbigliamento privo di gusto e chiassoso. Dietro a lei veniva timidamente una fanciulla malaticcia, la semplicità delle cui vesti contrastava colla volgarità di quelle della sua compagna.

— Già da tanto tempo voleva venir quà a fare una visita, disse la signora Féron, chè era proprio lei, avanzandosi verso la padrona di casa non senza gettare uno sguardo indagatore su Gilberta e sul banchiere, ma ella sa come sono gli artisti; ho biglietti per tutte le esposizioni, e non so da vero a quale attendere. Poi Clotilde era occupata assai... Ma loro qui si sono annidati benissimo. Buon giorno, signor Mainault; che bel giardino, che bel salotto! Se loro volessero ordinare un qualche quadro a mio marito. E lei, signor Clemente, non verrà a vedere il nostro studio? C' è in lavoro adesso un bel dipinto rappresentante un talmone che par vero, un canestro di noci così ben fatte che la mano si sente tentata di stendersi per prenderle; oh, è proprio bello.

La signora Mainault non era certo donna che arrossisse dei suoi conoscenti dei tempi passati, tuttavia non potè non provare una certa costernazione al comparire di quella visita inattesa. Che avrebbe detto Gilberta? Avrebbe *preso* per loro amica e loro uguale quella donna volgare e piena di pretenzione?

Al primo istante di stupore nella signorina Clauveyres era succeduta una impassibilità sotto la quale la signora Mainault indovinava il disprezzo profondo dell'orgoglio offeso. Ma Clotilde era là tutta vergognosa, consapevole dell' impressione fatta da sua matrigna, e la madre di Clemente corse a prenderle la mano, mentre offriva da sedersi alla sua compagna.

— Quanto desiderava di vederti, Clotilde, disse ella. Come sei pallida, poverina; certo tu ti affaticherai troppo. E suo marito sta bene? chiese poi alla signora Féron, maritata Rouvel.

— Sì, non c' è male, ma è fuori di sè, giustamente indignato, perchè gli respinsero il suo quadro. Oh, è cosa ben dolorosa veder umiliato il vero merito.

Mentre ella continuava a infilare l' una dopo l' altra frasi risonanti, eco dei lagni di sua marito il signor Clauveyres, giocherellava col suo occhialino, guardando il salotto con aria insieme attenta e disgustata. Gilberta si morderva le labbra, e la signora Mainault sorprese lo sguardo di lei fitto in Clotilde con persistenza, e credette bene di dover presentare in qualche modo le due nuove venute.

— Clotilde e sua madre erano nostre vicine prima che noi venissimo qui, disse ella, e questa buona fanciulla si recava a tenerci compagnia lavorando come una donnina...

— Clotilde *ha* sempre lavorato per suo divertimento, interruppe la matrigna. Certo, aggiunse rivolgendosi a Gilberta, ella non era nata per questo. Il mio primo marito, suo padre, era ufficiale, e oggi sarebbe colonnello. Io ho sposato in seconde nozze un pittore.

Gilberta riconobbe ad un tratto la fanciulla; era la giovine operaia, a cui aveva ordinato un cappelluccio da bambola; e quell' operaia veniva dalla sua futura suocera come da una sua uguale. A questa idea il suo orgoglio ricevette un colpo così profondo che si voltò senza mostrare di accorgersi che la Rouvel parlava a lei.

Il signor Mainault comprese quanto avveniva dal silenzio che osservavano il padre e la figlia.

— Se Clemente offrisse ai signori Clauveyres di condurli a far un giro in giardino? disse egli. *(Continua)*.

sul piazzale della chiesa. Lì, per qualche minuto, si ferma a discorrere la Regina con le persone che conosce; qualcuna gliene presenta, brevemente, il barone Peccoz, previo permesso. E' cosa rapidissima. Il bel vestito rosso si allontana, apparisce un minuto sul ponticello di Lys, sparisce dietro il cancello del villino Peccoz. La festa mattinale è finita. Di sera, alla domenica, se non piove, se non tira vento, si odono canti nella valle. E qua e là, per i colli si accendono dei falò di gioia, che spezzano lietamente le ombre fredde notturne: Sono i montanari che salutano la loro Regina, come sanno, come possono; le gaie fiamme battono sulla nerezza delle roccie, sul verde dei boschetti alpini; ogni finestrella ha uno spettatore: e la pensosa spettatrice dalla finestra della sua casa alpina, certo sorride nella notte all'umile saluto. »

Per la raccolta delle confessioni

La *Gazzetta di Torino* di pochi giorni fa scriveva:

« Quel tempo prezioso che una volta si impiegava nell'amministrare saviamente la cosa pubblica, si spreca oggi nelle cicalate, nei brindisi, nei pranzi, nelle inaugurazioni, nei ricevimenti e nei salamelecchi alle stazioni ferroviarie. La serietà è omai scomparsa; chi sa presentarsi meglio, più disinvoltamente, strappa il primo premio al famoso albero di cuccagna, tanto celebrato da Alfonso Lamarmora. Se le riforme organiche potranno darci qualche milione di più nelle casse, non potranno ridarci la serietà che abbiamo perduta dal dì che i riformisti, i quali dovevano essere i maestri di semplicità e di modestia, saliti al potere in un felice quarto d'ora, gettarono i loro cenci in un angolo di soffitta e discesero alla reggia gallonati su tutte le cuciture, per poi correre trionfalmente da una estremità all'altra d'Italia in vagoni *salon* a ricevere i plausi dalle turbe, le quali s'illusero per davvero, immaginando che dalle loro mani dovesse piover la manna.

ITALIA

Bergamo *Un modo spiccio per vincere al lotto* — Mercoledì, al tocco, al banco del R. lotto, sito in via Torquato Tasso, presentavasi un uomo sessantenne, ebete, mal vestito, sudicio, per riscuotere una vincita di 100 lire, fatta con un biglietto d'estrazione di Milano, di cent. 20, che portava i numeri 78, 45, 16, 88, che furono estratti, i primi tre, la scorsa settimana.

Il proprietario di quel banco rimase sorpreso alla vincita che non aveva punto constatata; sicchè volle accertarsi, sfogliando la matrice, e guardando più attentamente il biglietto presentato.

Non tardò molto a scoprire che era falsificato, e mentre teneva a bada il vecchietto, mandò per le guardie di P. S. che giunsero accompagnate da un delegato, il quale, sequestrato il biglietto, fece accompagnare in caserma il suo proprietario, ove si dichiarò per Giulio Ghidotti, d'anni 65, nato a Larano e domiciliato a Verdello.

Il biglietto, nella sua prima origine, portava i numeri 7, 15, 16, 88; e abilmente, con un inchiostro più chiaro, sì che riesce facile il constatarne la falsificazione, venne aggiunto un 8 al sette, e tramutato l'uno in quattro.

Il Ghidotti, confessò d'aver ricevuto il biglietto da una donna, coll'incarico di riscuotere la vincita. Secondo lui, essa l'avrebbe avuta da una terza persona. Quest'ultima, che sarebbe l'autrice della falsificazione, nella settimana scorsa giuocò a quel banco di lotto venti biglietti sull'estrazione di Milano.

Milano — *Orribile dramma — Un pazzo che uccide un altro pazzo* — L'altro giorno nel pomeriggio due ricoverati stavano lavorando alla pompa dell'acqua in un locale a terreno nel riparto[illegible] epilettici, conducevano cioè, insieme, il manubrio della pompa per provvedere di acqua i locali superiori del compartimento stesso.

Uno dei ricoverati era certo Rizzi Giuseppe — un cretino, sordastro — fatto ricoverare due anni or sono dalla Questura di Milano, perchè solo al mondo, vagabondo, figlio di ignoti e di ignota provenienza. Neppure l'età era accertata; pareva avesse raggiunto la trentina e si aveva qualche presunzione che abitasse un tempo alla cascina Bruseda in territorio di Pavia.

Il suo compagno era il contadino Meroni Battista, di 34 anni, vedovo, con figli, nativo di Garbagnate, ricoverato il 6 agosto 1890 perchè affetto da frenosi pellagrosa, con allucinazioni acustiche e visive. La porta del locale ove i due pazzi conducevano il manubrio era aperta e l'infermiere incaricato di sorvegliarli anzichè rimanere nell'interno, passeggiava sotto il porticato.

D'un tratto si udì un grido. Il Meroni aveva afferrato una grossa stanga, dimenticata in un angolo del locale e improvvisamente, a tergo, aveva più volte, con straordinaria violenza, colpito il Rizzi all'occipite stendendolo al suolo cadavere. L'infermiere accorse, entrò, ma il pazzo, brandendo sempre la stanga, gli fu addosso. A stento l'infermiere parò il colpo col braccio destro; altri dei suoi compagni, accorsi pure al rumore furono colpiti e tutti dovettero ritirarsi di fronte al furore micidiale del disgraziato.

Il Meroni allora si chiuse dentro il locale. Intanto sopraveniva il medico di guardia ed appena avvertito, accorreva pure il direttore del Manicomio. Il pazzo dall'interno tempestava di colpi la porta e gridava che avrebbe ammazzato tutti. Alcuni infermieri volevano aprire ed entrare: ma il direttore non volendo dar luogo ad altre disgrazie volle che si attendesse che si calmasse. Ad un certo punto però il Meroni sfondò l'uscio colla stanga, l'estremità di questa ne uscì fu afferrata, strappata di mano al pazzo e aperto l'uscio. Il Meroni aveva dato di piglio ad un manico di granata, acuminato e minacciava, ma circondato e afferrato, potè essere ridotto all'impotenza. Era in preda ad un'eccitazione vivissima ma tuttavia rispose nettamente alle domande che il direttore subito gli rivolse.

« Ho ammazzato quello lì (e additava il cadavere prono al suolo) perchè ho udito la voce del Padre Celeste che mi comandava di farlo. E il Padre Celeste mi comanda pure di ammazzarvi tutti per tornare a casa! Ecco! ecco! Ne sento la voce. »

E il disgraziato omicida tendeva l'orecchio e tentava poscia d'obbedire all'allucinazione acustica che lo possedeva.

Fu posto in cella, colla camicia di forza.

ESTERO

Africa — *Un grave attentato* — A Tripoli è stato commesso dai mussulmani un attentato contro i PP. Francescani francesi.

Questi ultimi sono stati tempestati di colpi in mezzo alla piazza pubblica e trascinati in prigione malgrado le *proteste del console francese.*

Una delle vittime dell'attentato mussulmano è il superiore francese dei *francescani; il suo* stato ispira delle vive inquietudini.

Si cerca fare assolutamente il silenzio intorno questo affare, di cui i particolari *si dovettero* trasmettere al console generale francese in segreto essendo stati intercettati i telegrammi del rappresentante della Francia a Tripoli.

Austria-Ungheria — *Una borgata trentina in fiamme* — La *Verona Fedele* ha da Trento, 25:

La grossa borgata di Malè, capoluogo della Valle del Sole, venne ieri sera quasi totalmente distrutta da un *voracissimo incendio.*

Le notizie giunte stamane in città sono confuse e contradditorie e mancano particolari. Si accerta però che del povero paese *non restano in piedi* che la Chiesa parrocchiale, il Convento dei Cappucini, il Giudizio distrettuale ed una ventina di case private.

Altre 100, fra le quali gli Uffici postale e censuario, furono preda del fuoco. Si buccina che la causa della catastrofe sia dolosa.

Belgio — *Dimostrazione antisocialista* — Mandano da Bruxelles, 26:

Una splendida *dimostrazione contro il socialismo* anarchico, che cerca di dominare e sobillare la classe operaia, ebbe luogo domenica a Seneffe, nell'Hainaut, e le notizie che se ne hanno, producono qui una grandissima impressione. Ne emerge infatti la prova, che anche tra gli operai è cominciato un salutare movimento di reazione contro gli operai e gli eccessi del *socialismo.*

I dimostranti, in numero di quindici mila, e tutti *operai autentici*, formarono un imponente *corteo* e dopo aver percorso le vie della città si recarono ad un gran *meeting* tenutosi ad aria libera. Il tempo *magnifico favorì la grandiosa* riunione. Molti operai presero la parola, e con linguaggio semplice, ma chiaro ed energico, espressero *concetti informati a buon senso e sapienza cristiana e civile.*

Tutti gli operai furono d'accordo nel dire, fra gli applausi unanimi e poderosi di quella imponente massa operaia, che la società è alla vigilia di una evoluzione o di una rivoluzione, ed importa quindi sommamente combattere con ogni legittimo mezzo le teorie dei socialisti rivoluzionari ed anarchici, non trovandosi salvezza e vittoria che nella leale e concorde applicazione dell'Enciclica di Leone XIII.

Fu uno stupendo spettacolo vedere e udire quei quindicimila operai applaudire ed acclamare con entusiasmo al nome dell'*Augusto Vegliardo* del Vaticano.

L'ordine fu perfettissimo ed esemplare durante *tutto il tempo della dimostrazione, dopo la quale* la riunione si sciolse colla massima tranquillità.

Germania — *Un dono al Principe Imperiale di Germania* — Il corrispondente del *Matin* da Berlino racconta che nel giorno in cui *il Principino ereditario venne incorporato* come ufficiale nel reggimento della Guardia, l'imperatore Guglielmo gli donò una spada in cui erano inscritte le seguenti sentenze in versi: « Confida in Dio, acciò ti difenda e conservi Gloria e onore: chi ha sperato in *Dio* può far fronte ai suoi avversarii. Tu devi essere tutto della tua patria. Al mio caro figlio Guglielmo. »

Russia — *Aspetto nelle città colpite dal cholera* — La cronaca del cholera in Russia è compassionevole; il *Tiflisskia Listok* ha ricevuto da Baku la seguente notizia.

La città è deserta; tutti fuggono sia a piedi sia in carrozza o mediante la strada ferrata. Gli operai, gli industriali, i fiaccherai, i *fornai*, tutti hanno abbandonato la città. Carne non se ne trova. I viveri sono carissimi. Manca la mano d'opera I morti restano insepolti giorni e giorni, perchè difettano i becchini. Le vie rigurgitano *di fradiciume le farmacie non hanno più mezzi disinfettanti,* tutti hanno perduto la testa.

Ad Astrakan si fanno processioni per le vie dell'infelice città, *che echeggia di lamenti, pianti* e preghiere.

Dappertutto difettano medici e infermieri. *All'Università di Kazan si domandano dalle città* del Wolga, Medici a qualunque costo; e per colmo di sventura si ribellano i bassi ceti spesso il contadiname, contro qualunque misura sanitaria, si prenda dalle autorità, poichè agli occhi loro tutto contribuisce a diffondere l'epidemia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 29 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 mer.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	[illegible] ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	2[illegible].2	28.	21.2	25.6	14.	18.3	18.4	14.
Baromet.	[illegible]48	744.5	746	—	—	—	747	
Direzione corr. sup.								

Note — Tempo bello

Bollettino astronomico

30 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.28	leva ore	0.37 s.
Tramonta »	» 12 2 57	tramonta	4.53 m.
Passa al meridiano	— 7 88	età giorni	25 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +20.35 1."

Il Perdono d'Assisi

Di questo prezioso spirituale tesoro apertoci dalla divina *Misericordia* per i meriti del Serafico poverello d'Assisi S. Francesco, possiamo fruire, quanto più abbondevolmente vogliamo, dai vesperi di lunedì 1 agosto al tramonto del martedì 2 stesso.

Per lucrare la santa indulgenza plenaria, tante volte, quante sono le visite che facciamo alla Chiesa che gode il privilegio del Perdono d'Assisi, bisogna essere confessati e comunicati.

Nella Città nostra le chiese privilegiate sono: Quella dei MM. RR. Padri Cappuccini; la Chiesa Parr. di S. Giorgio; la Parr. di S. Quirino; la Parr. di SS. Maria della Misericordia al Civ. Ospitale.

Non trascuriamo di profittare di questo tempo e per arricchire l'anima nostra e per *sollevare dalle pene del purgatorio* tanto nostri fratelli che aspettano da noi conforto ed aiuto.

Nella chiesa dei MM. RR. Padri Cappuccini, martedì alle ore 7 1/2 celebrerà la SS. Messa Sua Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo dispensando la SS. Comunione ai devoti fedeli. Nella stessa chiesa, la celebrazione delle SS. Messe incomincierà in quel giorno alle *ore* 4 1/4 e perdurerà tutta la mattina *fino* ad ora tarda.

In Seminario

Ieri, ultimo giorno dell'anno scolastico, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole ginnasiali. Oltre S. E. Mons. Arcivescovo, intervennero parecchi canonici *della Metropolitana e parroci urbani.* Un alunno del ginnasio superiore lesse un discorso sopra una delle più importanti *invenzioni di questo secolo:* lo *spettroscopio.* Il discorso bellissimo fu ascoltato col massimo interesse. In esso, fatta la storia delle *varie osservazioni che condussero* all'invenzione dello spettroscopio, si viene alla descrizione dello strumento e delle sue applicazioni, *terminando* con *rapido* cenno sui risultati che diede l'analisi dello spettro solare. Quindi S. E. distribuì i premi agli alunni e disse brevi e sentite *parole* di circostanza. La festicciuola terminò col canto del *Te Deum* nella Chiesa dell'istituto e colla *Benedizione* col SS. Sacramento.

Consiglio Comunale

Ieri alla 1 pom. con una buona mezz'ora di ritardo *per raggiungere* il numero legale, il Consiglio tenne seduta per deliberare sugli oggetti elencati nell'avviso di convocazione 24 corr.

Letto il verbale e fatto l'appello al quale hanno risposto 21 consiglieri, il Sindaco diede partecipazione della assenza giustificata dell'assessore Caratti e dei consiglieri Puppi, Canciani, Morgante e Raiser.

A nome della Giunta, non essendo ur*gente, propose* il *rinvio ad altra* seduta dell'oggetto 1.o - aumento degli stipendi per i Medici condotti (1.1 deliberazione). Non *è stato detto, ma* si indovina *facilmente* il motivo della proposta di rinvio, il pericolo cioè che, atteso lo scarso numero dei presenti, *la proposta* non ottenesse il numero legale di voti.

Aderendo alla proposta della Giunta, espresse voto contrario all'accoglimento di un ricorso di Stefano Rizzi dei Rizzi per rivendicazione di fondo comunale.

La nomina d'un arbitro per risolvere delle questioni circa l'esercizio del bagno comunale, diede occasione al senatore Pecile di raccomandare alla Giunta di provvedere anche con un sacrificio per rendere servibile il bagno formandolo di acqua adatta allo scopo. — Siamo alle solite: si fanno le opere senza bene studiarle prima, e poi si devono rifare con grande soddisfazione dei contribuenti e vantaggio del pubblico erario. — Dopo ciò il Consiglio incaricò la Giunta di provvedere alla difesa degli interessi del Comune, deferendo alla stessa anche la nomina dell'arbitro.

In seduta privata, il Consiglio *procedette* alla nomina dell'Esattore per il futuro quinquennio, e risultò preferita la Banca di Udine che avea fatta una offerta migliore dell'altro aspirante sig. Giuseppe Conti.

Confermò il *farmacista dell'ospitale,* e nominò l'assistente.

R. Liceo — Ginnasio di Udine

Risultato del profitto durante l'anno scolastico e degli esami di promozione e di licenza tenuti nella sessione del luglio 1892.

R. Ginnasio

Classe I

Alunni pubblici 37: promossi 21; rimandati agli esami d'ottobre 15; non si presentò 1.

Alunni privati 2: promosso 1, rimandato 1.

Premiati

Biasutti Giulio 1.o premio di 2.o grado — Rizzi Riccardo 2.o id. id. — Marzuttini Paolo 3.o id. id.

Orainz Silvio 1.a menzione onorevole — Monis Lodovico 2.a id. id. — Gonano Ottavio 3.a id. id. — Rossati Cesare 4.a id. id.

Classe II

Alunni pubblici 41: promossi 18; rimandati agli esami d'ottobre 21; non si presentarono 2.

Alunni privati 2: promosso 1, rimandato 1.

Premiati

Della Vedova Eugenio 1.o premio di 1.o grado — Lorenzi Carlo 1.o id. di 2.o id. — Sanvilli Luigi 2. id. id.

Gortani Gino; Zilli Guido 1.a menzione onorevole di pari grado — Daniells Mario 2.a id. id. — Bosa Luigi 3.a id. id. — Marpillero Dante 4.a id. id. — D'Agostini Leonida 5.a id. id. id.

Classe III

Alunni pubblici 31: promossi 23; rimandati agli esami d'ottobre 7; non si presentò 1.

Alunni privati 12: promossi 10; rimandati 2.

Premiati

De Sabbata Luigi 1. premio di 2.o grado — Pietra Gaetano 2.o id. id. — Tremonti Fausto 3.o id. id.

Linussa Eugenio, Madrassi Egidio 1.a menzione onorevole di pari grado — Zuzzi Enrico 2.a id. id. — *Pezzutti Ermanno* 3.a id. id.

Classe IV

Alunni pubblici 32: promossi 16; rimandati agli esami d'ottobre 16.

Premiati

Coppadoro Angelo 1.o premio di 2.o grado — Bonelli Arturo 2.o id. id. — Bulfoni Alberico 3.o id. id.

Dorta Guglielmo 1.a menzione onorevole — Vighetti Giuseppe 2.a id. id.

Classe V

Esami di licenza Ginnasiale.

Alunni pubblici 29: licenziati 25; rimandati agli esami d'ottobre 4.

Alunni privati 7: licenziato 1, rimandati 6.

Premiati

Fadini Arminio 1.o premio di 1.o grado — Lorenzi Riccardo 2.o id. id. — Biasutti Giuseppe 3.o id. di 2.o grado.

Landini Felice menzione onorevole.

R. Liceo

Classe I

Alunni pubblici 29: promossi 15; rimandati agli esami d'ottobre 13; non si presentò 1.

Premiati

Frossi Luigi 1.o premio di 2.o grado — Capsoni Urbano 2.o id. id. — Miani Oreste 3.o id. id. — *Malman Carlo* 4.o id. id.

Mamoli Giorgio 1.a menzione onorevole — Franceschinis Girolamo 2.a id. id. — Facchini Carlo 3.a id. id.

Classe II

Alunni pubblici 18: promossi 4; rimandati agli esami d'ottobre 14.

Alunni privati 2: rimandati 2.

Classe III

Esami di licenza Liceale.

Alunni pubblici 19: licenziati 13; rimandati agli esami d'ottobre 6.

Alunni privati 13: licenziati 2; rimandati 10; non si presentò in tutte le materie d'esame 1.

Premiati

Orainz Maria 1.o premio di 1.o grado — Toffoletti Antonio 1.o id. di 2.o grado.

Giavedoni Antonio menzione onorevole generale.

Licenziati dal R. Liceo.

Ballini Guido — Orainz Maria — De Prato Giuseppe — Doretti Giuseppe — Fa-

bris Francesco — Fedrigo Federico — Franz Attilio — Giavedoni Antonio — Schiavi Mosè — Spinotti Antonio — Spinotti Riccardo — Tavasani Ermete — Toffoletti Antonio — Venturini Riccardo — Zanuttini Primo.

Licenziati dal R. Ginnasio.

Ballico Luigi — Bertani Carlo — Biasutti Giuseppe — Calligaris Giuseppe — Canciani Guido — Chiussi Aleardo — Degani Emma — Fadelli Arturo — Fadini Arminio — Giordani Ivo — Gozzi Giuseppe — Landini Felice — Lorenzi Riccardo — Malagnini Angelo — Marchi Mario — Marpillero Vittore — Mini Alberto — Nigris Guido — Orgnani-Martina Ettore — Perini Bice — Pezzutti Ubaldo — Rizzi Roberto — Rubbazzer Otello — Tami Tomaso — Tosolini Antonio — Trevisan Francesco.

Il governo e i quadri delle Chiese

Il Ministero della pubblica istruzione invitò il Direttore della R. Pinacoteca di Brera in Milano a procedere alla ricerca della esistenza dei dipinti dati da quell'Istituto in deposito alle chiese di Lombardia, e in pari tempo riconferma i diritti dell'Erario. Stabilita la probabile importanza artistica e storica di quei dipinti, per mezzo di documenti e di antiche guide, si fisserà l'itinerario delle visite da praticarsi sopra luogo; ciò allo scopo di impedire che opere artistiche di grande importanza, staccate da tempo dalla loro sede naturale, restino ignorate nelle campagne, esposte ai guasti, alle sottrazioni ed agli arbitrii.

Il Direttore delle Regie Gallerie e Musei di Venezia trasmise l'ultima parte dell'elenco dei quadri demaniali concessi in deposito alle chiese nelle provincie del Veneto. Il Ministero in data del 21 corr., lo invitò a preparare la rinnovazione delle obbligazioni da parte dei depositari, a determinare ad un tempo con la scorta delle vecchie guide la provenienza dei dipinti, la loro attribuzione e la loro importanza.

Comizio

Questa sera alle ore 8 1|2 sala d'Ajace, si terrà un Comizio, per protestare contro l'applicazione della tassa per la vuotatura dei pozzi neri.

Per i mezzi vini

In seguito a raccomandazioni pervenute da vari centri viniferi, il governo studia se sia conveniente di escludere i mezzi vini dall'applicazione della clausola del trattato coll'Austria.

Per le farmacie

Il ministero ha ordinato che per la fine di settembre le farmacie si debbono trovare nelle condizioni stabilite dalla farmacopea ufficiale, tanto per le sostanze medicinali obbligatorie, quanto per le altre prescrizioni.

Il vino guasto

Di questi giorni furono effettuati dei sequestri di vino adulterato, guasto, colorito artificialmente, presso un'osteria in via Cussignacco e presso altra osteria sul portone di grazzano.

Un ettolitro e mezzo circa di quello di via Cussignacco venne disperso dal proprietario; l'altro è ancora sotto sequestro in pendenza del procedimento giudiziario, che dalle nostre autorità sanitarie si spera sollecito, onde avere una norma sicura per l'avvenire.

Teatro Sociale

Stagione di estate 1892. In occassione delle corse cavalli e dell'inaugurazione del Tiro a segno, si rappresenterà l'Opera-ballo AIDA del Maestro Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gialdino Gialdini.

Artisti di canto: Prima donna soprano assoluto Salud Othon, prima donna mezzo soprano e contralto assoluto Giudice Maria, primo tenore assoluto Galli Eugenio, primo baritono assoluto Agostino Gnaccarini, primo basso assoluto Camillo Fiegna, altro primo tenore Giuseppe Moriacchi, altro primo basso Antonio Gasparini, maestro direttore dei cori Franco Escher, primo violino a spalla M.o Giacomo Verza, arpista Linda Rossi, rammentatore Antonio Gremese, maestro della banda Giuseppe Perini, coreografo Carlo Vianello, N. 50 coristi e coriste, N. 60 professori d'orchestra, N. 8 ragazzi mori, N. 40 comparse, banda in scena. — Le scene furono appositamente dipinte dal distinto scenografo Cesare Reccanatini.

Prezzi d'abbonamento per n. 10 rappresentazioni: Ingresso indistintamente l. 14, id. pei signori impiegati dello Stato e ufficiali l. 10. Poltroncina per tutta la stagione l. 20. Scanno per tutta la stagione l. 12.

Prezzi serali ordinari: Ingresso alla platea e palchi l. 2, id. sott'ufficiali e ragazzi l. 1, id. Loggione cent. 75, Poltroncina l. 3, Scanno l. 1.50.

Straordinari: Ingresso alla platea e palchi l. 3, id. sott'ufficiali e ragazzi l. 1,50, id. loggione l. 1, Poltroncina l. 4, Scanno l. 2 — Le sedie in galleria sono libere.

Gli abbonamenti e prenotazioni si ricevono al camerino del Teatro nel giorno 4 5 e 6 Agosto dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Reg.to Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 9 1|2 in piazza Vittorio Emanuele

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Valtzer sull'opera «Faust» — Gounod
4. Finale II «Le Precauzioni» — Petrella
5. Atto IV «Carmen» — Bizet
6. Polka «Alle Alpi!» — De Carina

Per furto di un orologio

In Latisana venne denunciato M. E. sospetto autore di furto di un orologio d'argento a danno di Facomer Domenico.

Furto di polli

In Pravisdomini vennero denunziati S. G., T. P., De V. F., F. L. e R. A. sospetti autori del furto di vari polli per un valore di L. 32, in danno di Guerra Giuseppe, Pavan Maria e Zanolini Pietro.

Altro furto

In Pasian Schiavonesco ignoti rubarono di notte tre anitre e parrecchi indumenti del complessivo valore di L. 11 in danno di Morassi Luigi e Puzzini Luigi.

Rissa

In Gonars certi Franz Girolamo e Malisan *Ermenegildo venuti tra loro a diverbio* per vecchi rancori si ferirono reciprocamente in varie parti del corpo con bastoni, *riportando lesioni guaribili in 10 giorni.*

Il Franz venne arrestato ed il Malisan denunciato.

Un curioso concorso

Il sig. I. D. Potter di New York allo scopo di incoraggiare ed istruire il popolo degli Stati Uniti d'America nella costruzione e manutenzione delle vie pubbliche, ha aperto un concorso onde ottenere, per essere pubblicati negli Stati Uniti, dei temi scritti da ingegneri, appaltatori o altre persone competenti sopra questo soggetto: costruzione e manutenzione delle vie pubbliche. Egli stabilisce a titolo di premio per i tre migliori temi in proposito, i seguenti premi: 1. Premio di lire 500 — 2. Premio lire 350 — 3. Premio lire 150. I temi possono venir scritti in qualunque lingua vivente europea e dovranno essere inviati al signor *Potter prima* del 1 gennaio 1893.

Diario Sacro

Domenica 31 luglio — s. Ignazio di Loiola.

Lunedì 1 agosto — s. Pietro in Vincoli — Ai vesperi comincia il perdono d'Assisi e dura fino al tramonto di domani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 30 luglio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	—	a —
» II nuovo » »	»	4.20	» 4.60
» III » » »	»	3.60	» 3.00
Erba spagna » »	»	4.00	» 4.30
Paglia da lettiera » »	»	3.—	» 3.30
Legna (tagliate » »	»	2.—	» 2.30
Legna (in stanga » »	»	2.—	» 2.30
Carbone I qualità » »	»	6.70	» 7.—
» II » » »	»	5.60	» 5.80

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.00	a 1.10
Capponi »	»	—	» —
Anitre »	»	0.—	» 0.—
Polli »	»	1.10	» 1.15
» d'India maschi »	»	—	» —
» » femmine »	»	—	» —
Oche a peso vivo »	»	0.55	» 0.65
» morto »	»	—	» —

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte chilog.	da L.	1.75	a 1.80
Burro (del piano »	»	1.65	» 1.95
Formaggio (in monte Montasio »	»	—	» —
Formaggio » Malolino »	»	1.20	» 1.45
Formaggio (Formelle fresche »	»	1.60	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche »	»	.15	» 0.18
Uova al cento	»	6.—	» —

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	13.—	» 13.50
» cinquantino »	»	—	» —
» giallone »	»	—	» —
» semigiallone »	»	—	» —
» gialloncino »	»	—	» —
Frumento sul granai »	»	15.75	» 16.50
Segala »	»	11.—	» 11.50
Lupini »	»	—	» —
Orzo brillato al quintale »	»	—	» —
Sorgorosso »	»	—	» —
Fagiuoli (alpigiani »	»	—	» —
Fagiuoli (del piano »	»	—	» —

ULTIME NOTIZIE

Quanto costa finora il monumento a Vittorio Emanuele a Roma

Finora le spese per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma, sono ascese a nove milioni.

Il Collare dell'Annuziata al Conte di Torino

Ieri il sgretario dell'Ordine Supremo dell'Annunziata mandò al Conte di Torino il Collare conferitogli recentemente da S. M. Il Collare è quello già portato dal Principe Eugenio di Carignano.

Le feste universitarie colombiane

Le feste universitarie colombiane incominciano il primo agosto.

La mattina di detto giorno vi sarà la *riunione degli intervenuti a Sampierdarena.* Alle una pomeridiana seguirà il ricevimento alla stazione di Genova. Il Comitato invita nuovamente i colleghi. Il biglietto di ritorno è valido per nove giorni.

Bilancio respinto

Il ministro Giolitti respinse il bilancio degli ospedali di Roma per il 1893, redatto dal commissario regio Silvestrelli, reputandolo non serio. In seguito a ciò il commissario ed i sotto commissari si sono dimessi.

Operazioni finanziarie

Si è parlato in questi ultimi giorni di un'offerta fatta al Governo italiano da una casa inglese di un importante operazione finanziaria sui tabacchi.

In realtà il Governo ha ricevuto in questi ultimi tempi numerose proposte di tal genere, non solo da banchieri inglesi, ma da francesi, tedeschi, belgi e italiani.

Agli offerenti non vennero date delle risposte decisive non sapendosi ancora al ministero del tesoro che cosa convenga fare per sistemare in tutto o in parte il debito di tesoreria, progetto a cui l'on. Grimaldi si interessa vivamente.

Due case crollate

Ieri mattina crollarono due case in frazione San Silvestro, comune di Pescara. Si hanno a deplorare due vittime.

Scontro di treni presso Genova

Alle ore 12.50 pom. di ieri il treno 156 proveniente *da Pisa si scontrò* sotto la galleria fra la stazione Brignole e Piazza Principe (Genova), con il treno merci N. 1217. Si hanno a deplorare sette feriti fra il personale di servizio, di cui due gravemente. I viaggiatori rimasero incolumi, alcuni ebbero soltanto delle leggere contusioni. Le macchine ed alcuni vagoni sono molto danneggiati. La linea è ingombra. La causa non è ancora precisata. L'autorità è accorsa sul luogo.

In seguito all'inchiesta giudiziaria furono arrestati i sotto capi Alena e Conzi, il telegrafista Gressi ed il deviatore Giustetti.

Anarchici condannati

La Corte d'Assise di Versailles ha terminato il processo contro gli anarchici pel *furto di* dinamite a Soisy-sous-Etioles. Gli imputati furono condannati a pene varianti da venti anni di lavori a cinque anni di carcere.

L'Etna in eruzione

Catania 29 — L'eruzione continua con abbondante getto di lapilli, di bombe, di fumo e di cenere. La corrente della lava a levante del Monte Gemellaro è aumentata. E' pure aumentata l'estenzione delle colate incandescenti e fluenti, sicchè non è dato a superare un prossimo arresto delle lave inferiori. I boati sono diminuiti.

Domani il prefetto si recherà a visitare nuovamente Nicolosi e Belpasso.

Colonia Eritrea

La *Corrispondenza Universale* dice che sono arrivati da Massaua due negozianti per proporre al Governo un grosso affare; nientemeno che l'istituzione d'una grande compagnia *coloniale* per *l'Eritrea.* Questa Compagnia si assumerebbe la costruzione di parecchie opere pubbliche, la difesa dell'integrità territoriale, la riscossione delle tasse e dei dazi doganali.

Il Governo conserverebbe la sovranità politica; e dopo un trentennio riavrebbe anche l'amministrazione della Colonia. Intanto la Compagnia domanderebbe un sussidio annuo di quattro milioni, per tutto il trentennio.

L'affare ha tutta l'aria di una bellissima favola.

TELEGRAMMI

Atene 29 — Una nuova quarantena di undici giorni fu imposta alle provenienze del Mar Nero e fu estesa fino a Sauchoukale.

Costantinopoli 29 — In seguito alla comparsa del cholera a Platana presso Trebisonda una quarantena di dieci giorni fu imposta alle provenienze dal Mar Nero, dalla frontiera russa fino ad Ordu.

Copenaghen 29 — La fabbrica di fucili fu per metà distrutta stamane da un incendio. I danni sono gravissimi. I lavori saranno interrotti per molto tempo.

Parigi 29 — Un articolo del dottore *Daremberg* nel *Debats* dice che l'epidemia nei sobborghi parigini dev'essere veramente cholera indiano, ma non invadente. Il cholera diminuisce sensibilmente.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Una chioma folta e fluente è degna di corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza uno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatua fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg. FAGON ENRICO Chincaglière — PETROZZI FRAT. parrucchieri — [illegible] farmacista — [illegible] negozianti. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Agenti generali per A. Migone e C. via Torino 12. Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti a per calzolai.

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttmente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi: a

von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.